Anno IX. Udine – Giovedì 18 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 144.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti antecipati
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA:
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60. - Terza pagina C. 50
- Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FATTO DEL GIORNO

Libertà vera.

Anche alla libertà converrebbe applicare la distinzione trovata per la verità dall'illustre poeta dell'igiene del corpo e dell'anima, il senatore Mantegazza, e scernere la libertà *vera* dalla libertà *utile*, che è come una barba posticcia — quest'ultima — per quelli che non tollerano intromissioni di nessuna specie nei fatti propri belli o brutti, ma sono sempre disposti e desiderosi di varcare furtivamente i confini dell'altrui diritto.

Un saggio di libertà *vera*, ce l'ha dato ora la stampa inglese, compiendo in modo mirabile il debito suo di fronte allo scandalo del processo William Gordon Cumming, nel quale trovossi implicato il principe di Galles, erede della corona d'Inghilterra e delle Indie.

L'ossequio sincero e profondo onde gl'inglesi circondano la monarchia e la famiglia reale, non ha impedito ai giornali più autorevoli degli opposti partiti — liberi-unionisti, conservatori, pietisti, ecc. — di esprimere con franche parole ciò che pensavano di questo principe, erede del trono, travolto nelle crapule e istigatore di giuochi in una casa equivoca ove si barava a più potere.

Anzi è appunto questo ossequio sincero che, rendendo la stampa inglese gelosa della fama e del decoro della dinastia posta a capo della nazione, le ha suggerito quelle liberissime e severe censure, le quali suonano non solamente riprovazione pei fatti deplorati, ma altresì e soprattutto, sono come un monito utile e un freno salutare contro le possibili ricadute.

Con ciò la stampa inglese ha reso un servizio inestimabile al suo paese, pur tanto avanzato nella libertà vera e nella educazione politica, ed ha offerto un nobilissimo esempio al giornalismo d'altri paesi.

Essa ha dimostrato che i doveri sociali e morali devono essere i medesimi per tutti, in un libero paese; così per gli umili come per i potenti, per i principi come pel popolo; ma non eguali solamente nella disposizioni di un articolo di legge o di una *carta* qualsiasi, bensì nella estrinsecazione dei fatti, e nella riprovazione morale o nella pena legale inflitta ai trasgressori.

Ed ha confortato il popolo ad aver fede nella libertà, che su tutto vigila e tutto giudica con giusto giudizio, e che non conosce fra gli uomini altre superiorità all'infuori della superiorità morale.

Così la stampa in Inghilterra.

In altri paesi, i bigotti della monarchia avrebbero imposto il silenzio appena una voce di biasimo si fosse fatta sentire, e i bigotti della repubblica avrebbero accumulato invettive e vituperi contro la monarchia, coinvolgendo l'istituzione nella colpa dell'individuo.

L'esposizione francese a Mosca

A dimostrare come l'entusiasmo dei francesi per la Russia sia poco contraccambiato dai loro amici d'oltre Vistola, riportiamo parte di un articolo comparso nel num. 135 dell'*Odesski Listok* che rispecchia l'opinione di una gran parte della stampa russa.

Ecco cosa dice il maggiore organo di quell'importantissima città:

« Cosa c'è di comune tra l'esposizione francese di Mosca e la politica internazionale?

« L'esposizione, è un'impresa puramente commerciale, avente per iscopo esclusivo la speculazione; gli espositori francesi, inviando a Mosca i prodotti delle loro industrie, erano alieni da qualsiasi speciale ispirazione di patriottismo e non si sono ispirati che da considerazioni di lucro commerciale e dal desiderio di legare dei rapporti di commercio con un paese che fino a questo momento ha sempre accordato la preferenza ai prodotti tedeschi.

« Per quanto si affannino alcuni *patrioti* francesi a convincerci del contrario, noi non prestiamo loro fede. La politica è politica e il commercio è commercio: così ci parlano il buon senso e i fatti.

« Ma non così intendono la mostra francese alcuni giornali russi ed Francia.

« Facendo vista di non scorgere fatti visibilissimi, essi si arrovellano per convincere il mondo che l'esposizione ha un'alta importanza politica.

« Ma, nel mentre una parte della stampa francese gonfia a scopi politici, ogni insignificante incidente dell'esposizione, come il non essersi suonata la *Marsigliese*, scorgendo in ciò un sintomo di raffreddamento tra la Francia e la Russia, un'altra parte, per gli stessi scopi, ma in senso inverso, esagera l'importanza dell'esposizione e vede in essa il più sicuro pegno dell'amicizia franco-russa e della saldezza dei legami che uniscono oramai i due popoli. Il governo francese ha dichiarato per mezzo del suo organo ufficiale ch'egli è estraneo al progetto di quell'esposizione, che la medesima è d'iniziativa assolutamente privata e che ogni responsabilità appartiene al Comitato.

« Richiedesi forse una prova più eloquente della fatuità e della leggerezza di certe asserzioni di alcuni *patrioti* franco-russi relativamente all'alta importanza politica della mostra francese a Mosca? No, miei signori, è tempo di gettar da banda ogni sentimentalismo e illusione quando si tratta di cose serie; nè si creino fantasime. L'entusiasmo è un sentimento rispettabilissimo, ma spesse volte offusca gli occhi e impedisce di guardar con serenità la realtà che ci circonda. »

Le condizioni degl'insegnanti italiani giudicate da un tedesco.

Il *Cittadino* di Cesena pubblica, tradotte in italiano, alcune noterelle scritte nella sua lingua patria da un tedesco che le ha dimenticate in un codice di quella biblioteca.

Il biondo discendente di Arminio (io non l'ho mai visto, ma è di prammatica la frase) ha consegnato nelle dimenticate cartelle delle impressioni dal vero molto affettuose, peccato però che abbia viste le cose con una lente ottimista che pur troppo non risponde sempre alla verità delle cose.

Il dotto tedesco erasi recato in biblioteca colla ferma volontà di tradurre un *omelia* greca, ma su tempo perso... e per non fare una confessione completa attribuisce la mancata traduzione al frastuono proveniente da una scuola vicina.

Ed ecco come parla la cosa:

« I professori, non so di quale istituto, adesso fanno scuola e nel loro insegnamento infondono tutto l'ardore, tutto l'impeto, tutto l'impero, tutto il vigore della razza italiana, che è vulcanica, impetuosa in tutto. La loro voce si diffonde, si allarga nel cortile, per lo spazio, sonora, vibrata; noi tedeschi così calmi, diremmo che urlano. Ma che urlano? parlano; parlano con grande convinzione; non altro. Le nostre buone scuole di Germania sono troppo silenziose, troppo serie; i nostri scolari troppo compassati e freddi; qui invece c'è vita, c'è baldanza: gli scolari parlano, quasi direi, più forte dei maestri. Ma, per insegnare a questo modo, bisogna aver saldi polmoni, ottima salute, mangiar bene e ber meglio. Si capisce che il Governo italiano paga profusamente i propri maestri; e quando una nazione spende molto nell'istruire, essa nazione è destinata sicuramente a grandi cose. »

Poveri insegnanti italiani come sono stati calunniati! ma via si consolino al pensare che della calunnia resta sempre qualche cosa, e nel caso presente sperino che resti il proposito di migliorare le loro condizioni.

La Francia e la Germania

Un articolo « à sensation » del « Figaro »

Il Figaro pubblica un articolo *à sensation* firmato: *Un uomo di Stato* che è oggetto di vivi commenti.

L'articolista dimostra che non ostante la tanto strombazzata alleanza Franco-Russa la Francia si trovi isolata perchè non esiste in realtà nessun accordo in proposito.

Esso propone che si addivenga ad un accordo fra la Francia e la Germania mediante la restituzione della Lorena alla Francia, la quale dal canto suo rinunzierebbe definitivamente a favore della Germania l'Alsazia e le stazioni coloniali di Gabon, Pondichery, Tafil; la Francia cederebbe alla Germania anche il Lussemburgo che sarebbe annesso all'impero germanico.

Nessuno crede alla serietà di questo progetto, ma esso mostra che il livore di molti francesi verso l'Italia è tanto grande che giungono persino, in odio alla sorella latina, a rinunciare ai fieri propositi della tanto strombazzata *revanche*.

Le otto ore di lavoro in pratica

Le due Camere legislative del Nebraska (Stati Uniti d'america) hanno approvato il seguente *bill*:

Art. 1. — La giornata legale per tutte le classi di operai, inservienti e giornalieri, eccezione fatta pei contadini e pei marinai, sarà di otto ore.

Art. 2. — L'impiegato o agente dello Stato del Nebraska, o di qualunque ufficio cittadino di questo Stato, che infrangerà, od in qualsiasi modo cercherà di eludere questa legge, verrà proclamato, nel proprio ufficio, colpevole e sospeso o licenziato dal governatore o dal capo del relativo dipartimento.

Art. 3. — L'imprenditore o la corporazione che farà lavorare i propri dipendenti oltre le ore prescritte, dovrà ad essi pagare le ore doppie.

Art. 4. — L'imprenditore di lavori dello Stato nel Nebraska, oppure il privato o la corporazione che trascurerà o cercherà di contravvenire od eludere le disposizioni della presente legge, imponendo un maggiore lavoro per la stessa mercede, e che sarà trovato colpevole di questo reato, verrà punito con una multa non minore di 100 dollari nè maggiore di 500.

Un reggimento avvelenato

Si ha da Berlino che l'inchiesta fatta nell'epidemia scoppiata tra le truppe della guarnigione di Magdeburgo ha dimostrato che non si tratta di epidemia ma di avvelenamento in massa con patate stantie.

Nel reggimento Elisabetta, tranne gli ufficiali, tutti i soldati e sott'ufficiali furono avvelenati.

Il podestà di Gorizia

Lunedì il Consiglio comunale di Gorizia rielesse a podestà l'on. *Giuseppe dott. Maurovich*.

La proclamazione del dott. Maurovich, liberale italiano, fu salutata da vivissime acclamazioni del numeroso pubblico delle gallerie.

Il rieletto podestà ringraziò commosso e disse di non comprendere il programma della minoranza, che è slavo-clericale.

Grave duello alla pistola

fra un triestino ed un ufficiale austriaco

Sabato nel pomeriggio ci fu un duello alla pistola tra un giovanotto triestino e un ufficiale dell'esercito austriaco.

La sfida partì dall'ufficiale che si ritenne offeso da alcune parole rivoltegli indirettamente dal giovanotto.

Il fatto accadde al *Caffè degli specchi* in piazza del Comune.

Questo caffè è frequentatissimo. È il ritrovo alla moda. Ora avvenne che l'altra sera un gruppo d'ufficiali, prendendo posto ad un tavolo del caffè, si esprimessero in modo sconveniente e tenessero un contegno scorretto verso alcune signorine che si trovavano ad un tavolo vicino.

Allora da un gruppo di giovanotti, si levò una voce:

— *Quando la finiranno questi porci croati di insudiciare il nostro paese!*

Tosto succedette uno scambio di frasi violente tra l'uno e l'altro gruppo, fino a che uno degli ufficiali si rivolse al giovanotto che aveva pronunciato la frase, e lo invitò a chiedergli scusa.

— *Mai più! A un croato!*

— *Allora si batterà!*

— *Ai suoi comandi!*

E sabato ebbe luogo lo scontro.

L'ufficiale voleva la sciabola, l'altro la spada.

I padrini decisero di affidare le sorti della vertenza alla voce imparziale delle pistole.

E qui nuovamente corse dibattito. L'ufficiale voleva a trenta passi; il giovanotto a 15. Si venne ad un accomodamento: 17 passi.

Il triestino ebbe compassione del pal-

---

81 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Or bene, quel principe infame, il disonore della nobiltà di Francia, vide la mia Diana, e trovandola tanto bella la fece rapire e condurre al castello di Beaugé, per disonorarla come la figliuola di uno schiavo. Ma Diana, la mia Diana, nobile e santa, preferì la morte: si scagliò giù da un balcone nel lago, nè più si rivenne che il suo velo galleggiante sull'acqua.

E il misero non potè articolare quest'ultima frase senza lagrime e singulti, che rendevano quella scena uno dei più lugubri spettacoli che mai avesse ancora veduti Bussy, uomo di guerra, avvezzo a versare ed a veder versare il sangue.

Giovanna, quasi svenuta, guardava atterrita il conte.

— Oh conte! esclamò Saint-Luc, a cosa orribile! conte, vi fa d'uopo abbandonare quel principe infame; conte, un cuor nobile come il vostro non può restare amico di un rapitore e di un assassino!

Il barone, riconfortato di questi detti, attendeva da Bussy la risposta per formarsi un concetto di lui. Lo consolavano le espressioni di Saint-Luc. Nelle grandi crisi morali le debolezze fisiche sono pur grandi, e non è piccolo sollievo pel dolore di un fanciullo morso da un cane favorito, il mirare a percuotere il cane che lo morse.

Ma Bussy anzichè rispondere all'apostrofe di Saint-Luc, mosse un passo incontro a Méridor.

— Signore, voleste concedermi l'onore di un colloquio da solo a solo?

— Caro barone, pregò Giovanna, ascoltate il signor di Bussy; è buono e sa giovare altrui.

— Parlate, replicò il barone tremando, da che presentiva qualche cosa di strano nello sguardo del giovane.

Bussy si volse a Saint-Luc ed alla sua moglie, e disse con tuono affettuoso e nobile:

— Mi permettete?

I due sposi uscirono dalla sala, appoggiandosi l'uno all'altro, e doppiamente paghi della propria felicità al cospetto di sì immenso infortunio.

Allora, chiuso l'uscio, Bussy si accostò al barone con profondo saluto.

— Signore, gli disse, alla mia presenza voi testè accusavate un principe che io servo, e ciò con tal violenza che mi obbliga a chiedervi una spiegazione.

Il vecchio fece un movimento.

— Oh! non prendete abbaglio sopra il senso tutto rispettuoso delle mie parole; io vi favello con la maggiore simpatia; col più vivo desiderio di lenire il vostro affanno, domando, signor barone, un circostanziato racconto della dolorosa catastrofe che poc'anzi narravate ai Saint-Luc. Orsù, tutto accadde proprio come credete? tutto è proprio perduto?

— Ah! disse il vecchio, ebbi un momento di speranza. Un nobile e leale gentiluomo, il signor di Monsoreau, amò la mia povera figlia ed a lei s'interessava.

— Monsoreau! sclamò Bussy, or bene, come si comportò?

— La sua condotta fu degna e leale, perocchè Diana aveva ricusata la di lui mano. Eppure egli fu il primo ad avvertirmi degli infami progetti del duca; mi indicò i mezzi di mandarli a vuoto; una cosa soltanto chiedeva per salvare mia figlia, ed anche questa provava la rettitudine dell'animo suo; domandava, se giungesse a toglierla dalle mani del duca, che la dessi a lui in isposa, onde egli, giovane, attivo e intraprendente potesse difenderla contro un possente principe, il che non aveva potuto fare il suo povero padre. Diedi contentissimo il mio consenso. Ma fu inutile: arrivò troppo tardi, e non trovò la mia infelice Diana, salvatasi dal disonore con la morte.

— E da quel momento, seguitò Bussy, il signor di Monsoreau non diede più nuove di sè?

— È solo un mese dacchè accaddero tante sciagure, ed egli non avrà osato ricomparirmi dinanzi non essendo riuscito nel generoso suo intento.

Bussy abbassò il capo: tutto gli era ormai chiaro.

Ei comprendeva come Monsoreau fosse pervenuto a togliere al principe la giovanetta che amava, come il timore che questi scoprisse essere madamigella di Méridor diventata sua moglie, lo aveva persuaso a confermare al misero genitore la notizia della sua morte.

— Ebbene? soggiunse il vecchio notando che Bussy pensieroso teneva china la testa, e fissi al suolo gli occhi che più volte avevano brillato nell'udire il suo racconto.

— Ebbene, l'altro rispose, io sono incaricato dal duca d'Angiò di condurvi a Parigi, dove Sua Altezza desidera parlarvi.

— Parlare a me! trovarmi in faccia a colui dopo la morte di mia figlia: e che può dirmi, l'assassino?

— Chi sa? giustificarsi forse.

— E se pure si giustificasse! la figlia mia sarebbe sempre perduta. No, signor di Bussy; non andrò a Parigi. Poi mi allontanerei troppo dal luogo, ove la mia cara Diana dorme il suo sonno eterno!

— Signore, replicò Bussy in tuon più fermo, permettete che io insista; debbo condurvi a Parigi, e qui venni a tal uopo.

— Ebbene! mi vi recherò! esclamò il vecchio fremente di collera, ma trema l'autore della mia rovina! il re mi udrà, e se non mi ode, farò appello a tutti i gentiluomini di Francia... Ed anche, balbettò sommesso, mi scordava nel mio dolore, che ho un'arme di cui non seppi far uso sinora... Sì, signore di Bussy, vi accompagnerò.

— Ed io, questi continuava prendendogli la destra, vi raccomando pazienza, tranquillità e dignità quali si convengono ad un signore cristiano. Iddio ha per i cuori nobili misericordie infinite, e non potete sapere ciò che vi riserba. Vi prego altresì, finchè spunti il giorno di queste misericordie, di non noverar me fra i nostri nemici, giacchè non sapete ancora quello che vuo' fare per voi. Addio, a domani dunque, ed all'alba noi ci porremo in viaggio.

— Vi acconsento, disse il barone commosso ad onta sua dal dolce accento con cui Bussy gli favellava, ma frattanto, amico o nemico, siete ospite mio, e debbo guidarvi alle vostre stanze.

E prese un candelliere di argento a tre rami, salì con passo pesante, seguito da Bussy d'Amboise, la scala d'onore del castello.

Giunto sulla soglia della camera destinategli, il conte domandò che ne fosse di Saint-Luc e della moglie.

— Il mio Germano deve averne avuto cura, rispose il barone. Abbiatevi la buona notte, signor conte.

(*Continua*)

lido croato, e tirò il primo colpo all'aria.

L'ufficiale gli mirò al cuore. Ma non lo colse. Allora il giovane triestino lasciò da parte la generosità e sparò in direzione del petto.

L'ufficiale è moribondo, con la palla nello stomaco.

LA REGINA NATALIA INFERMA

Si ha da Vienna che la regina Natalia di Serbia trovasi gravemente ammalata ad Ungheni in Bessarabia, presso la sia principessa Morussi. L'infelice ex regina soffre di un cancro all'utero. Sono stati chiamati a consulto presso di lei tre professori dell'università di Kierf.

Per gli stranieri residenti in China

In seguito alle pratiche fatte dal corpo diplomatico, l'imperatore della China firmò un decreto ordinante di proteggere gli stranieri delle missioni e di punire gli autori dei disordini del bacino di Yauytse.

Modificazioni alla procedura penale

Venne distribuita al Senato la relazione dell'on. Manfredi sul progetto modificante le varie disposizioni del Codice di procedura penale. Il progetto dell'ufficio centrale del senato modifica sensibilmente quello primitivo del ministero.

Pare però difficile che possa discutersi prima delle vacanze.

STATISTICA MATRIMONIALE

La seguente lagrimevole statistica matrimoniale, della quale i giornali seri di Londra si occupano, gravemente, è dovuto ad un membro della Camera dei Comuni.

In Londra si contavano nello scorso anno:

Mariti fuggiti dalle mogli 2781;

Donne fuggite dai mariti 1878;

Coniugi viventi in discordia 191,093

Coniugi viventi in mutua indifferenza 510,150;

Sposi apparentemente felici 1120

Sposi realmente felici 6

LA RECLUSIONE PER 5 CENTESIMI

Le quote minime della delinquenza

Davanti alla pretura di Verdello nel Bergamasco sono comparsi due contadini, padre e figlio (quest'ultimo di 17 anni) imputati di aver asportato da un campo di un ricco milionario due bracciate di ramoscelli secchi.

Gli imputati sono poverissimi, e non credevano di violare la legge raccogliendo quei pochi ramoscelli, cosa che in molti luoghi, pur non costituendo il diritto di legnatico, è però tollerata.

Il pretore di Verdello ha condannati a *tre giorni di reclusione*, sebbene il danno recato al proprietario del campo non sia stato, secondo la perizia, che di soli *cinque centesimi*.

Gli imputati ricorsero in appello, ma videro dal tribunale confermata la sentenza resa dal pretore.

E così dovranno pagare anche le spese non lievi dei due giudizi.

A Verdello questo giudicato a destato un grande fermento.

Quand'è che si penserà ad applicare la teoria delle quote minime della delinquenza, per cui questi reati minimi rientrerebbero nell'orbita del giure civile, a semplice tutela dei proprietarii per il danno dato?

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Presidenza *Farini*

Continua l'esame del bilancio dell'interno.

Vitelleschi parla sulla mancata applicazione della legge relativa alle opere di beneficenza della città di Roma e gli risponde l'on. Nicotera.

Moleschott si compiace della presenza al banco dei ministri di un uomo illustre cui fu maestro Francesco De Sanctis.

Difende il numero attuale delle Università. Comprende ed approva il programma delle economie, ma raccomanda la condizione dei maestri elementari a cui be efficio sarebbe disposto a sacrificare altre spese.

A queste idee sulle Università si associano Salis e Cassagnola.

Morandi parla contro la facile usurpazione del titolo di professore e la poca considerazione in cui vengono tenute le corporazioni universitarie.

Pierantoni teme che il nuovo ministro poco potrà fare avendo pochi mezzi a sua disposizione.

Deplora che la grande mole di regolamenti abbia fatto disertare l'Università italiana dai molti studenti stranieri che la frequentavano e insiste nel deplorare la prevalenza dei decreti sopra le leggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 17.

Presidenza Biancheri.

Aperta la seduta, il Presidente comunica che Fortis, Vendemini e Fratti, non insistono nelle date dimissioni, e che gli uffici hanno ammesso alla lettura alcuni progetti di iniziativa parlamentare.

Si discute quindi il progetto per la leva di mare sui nati nel 1871 che viene approvato, e i provvedimenti riguardanti i magazzini e le rivendite dei generi di privativa. Lucifero, vuole che siano rispettate le concessioni a vita ora vigenti. Lazzaro e Cavalletto si dolgono che non si sia tenuto conto dei patrioti e delle loro vedove e figli ai quali fino ad ora si accordava la precedenza nell'assegnazione delle rivendite.

Il relatore Ellena dice che tali timori sono infondati, e la Camera approva l'articolo unico del progetto, respingendo un emendamento proposto da Lazzaro e Cavalletto.

Si passa a discutere il progetto relativo alle modificazioni delle disposizioni sul lotto.

Brunetti combatte il progetto come quello che mira a accrescere le entrate dello Stato, con aggravare una tassa volontaria che, avendo radice nel vizio e nella superstizione, è perniciosa alla pubblica morale.

Colombo difende il progetto.

Si approvano i primi due articoli, e il terzo con una lieve modificazione concordata fra il governo e la commissione.

In seguito a proposta di Santini ed altri sulla quale parlano Severi, Vischi, Lazzaro e Colombo, si approva anche l'articolo 4 con un'aggiunta per conferire un dodicesimo dei banchi lotti per un decennio a benemeriti per servigi resi alla patria.

Entra nell'aula Imbriani, e provoca un vivo incidente, dichiarando vergognosa la discussione, avvenuta in sua assenza.

Calmata l'agitazione, prosegue la discussione e dopo brevi osservazioni di Coccia cui risponde il ministro, si approvano gli articoli 5 e 7 e si rimanda alla Commissione l'articolo 6 perchè ne riferisca domani.

Daneo raccomanda al ministro la petizione dei vecchi impiegati del lotto e prega che sieno fatti osservare gli impegni assunti verso il pubblico da alcuni comuni cui furono conceduti prestiti e premi.

Colombo terrà conto della raccomandazione.

Nocito raccomanda la sorte dei commessi del lotto, e Colombo se ne interesserà.

Severi prega il presidente a sollecitare la Commissione che esamina il progetto di iniziativa parlamentare relativo agli impiegati straordinari a presentare le conclusioni.

Pais, presidente della Commissione, risponde che, nonostante lo zelo della Commissione stessa non potrà essere così presto presentata la relazione.

Colombo ad una interrogazione rivoltagli da Vischi intorno all'applicazione che gli intendenti di finanza fanno dell'art. 9 della legge del luglio 1889, relativa all'imposta sui fabbricati dichiara che i proprietari non hanno diritto allo sgravio previsto da quell'articolo, e ciò in base tanto allo spirito che alla lettera della legge; e dà altre spiegazioni.

Vischi ringrazia il ministro; non è però d'accordo con lui nella prima parte della sua risposta e si riserva di valersi del suo diritto di presentare una proposta di legge per modificare le disposizioni vigenti.

Quindi si comunica un'interpellanza di Stelluti e Scala al ministero dell'interno e dell'istruzione intorno alla pubblicazione della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza per ciò che riguarda l'istituto Piceno in Roma.

DALLA PROVINCIA

Meretto di Tomba, *15 giugno.*

Bachicoltura.

Si approssima la raccolta dei bozzoli. Si annunciano prezzi poco più della metà di quelli dell'anno decorso.

La foglia, quest'anno bella in apparenza, fu scarsa di peso. Quindi molti allevatori furono costretti ad acquistarne a prezzi elevati. Beati coloro che senza calcolare le fatiche personali, non perderanno. E poi diverse partite fallirono in tutto od in parte.

Se i prezzi non aumenteranno, poveri possidenti, e ciò che più monta, poveri contadini!

Un allevatore

Tricesimo, *16 giugno.*

L'acquedotto di Qualso — Varie.

Nel confermare la mia dell'11 corrente, eccovi la descrizione dell'acquedotto:

La saggia Amministrazione del Comune di Reana del Rojale, coadjuvata dagli abitanti di Qualso, in seguito a minuziose ricerche è pervenuta a rintracciare sul nostro territorio ce finante a Qualso una fonte d'acqua potabile, bastante per gli usi domestici della frazione in parola.

Dalla so gente scaturivano soli litri 5 al minuto primo, ed a merito dell'ingegnere di Caporiacco, che addimostrò di essere un pratico fontaniere, l'acqua si aumentò fino a raggiungere 33 litri al minuto primo.

Dopo i lavori eseguiti, l'acqua stessa misurata alla fontana sulla piazza maggiore di Qualso, raggiunse al minuto primo litri 45.

La popolazione di Qualso, giusta il censimento del 1881, ammonta a 530 abitanti, per cui la competenza d'acqua per ciascuno, sarebbe stata di soli 90 litri al giorno con 33 al minuto primo, mentre ora con 45 corrispondono a 120 litri per abitante.

Il percorso della condotta forzata in tubulatura di ghisa a compensazione, del diametro di millimetri 40, misura la lunghezza di metri 1,270, e la velocità dell'acqua dalla sorgente alla fontana di Qualso, è di minuti primi 12.

Le fontane destinate saranno in numero di tre, e precisamente una sorgerà al Borgo Felettis, la seconda alla via Bues, l'altra sulla piazza Maggiore.

Tutte verranno eseguite in pietra piacentina, con disegno elegante, e per soprappiù quella di piazza Maggiore con un serbatojo.

Il sottosuolo della località ove scaturisce la sorgente è costituito di pura ghiaja, ed il paludino soprastante è prodotto appunto dalle tante sorgenti che ivi si trovano.

Lungo il percorso altimetrico della condotta, sono disposti due sfiatatoi automatici per impedire l'agglomerazione d'aria nei punti culminanti di due gomiti verticali.

Per ottenere finalmente il massimo dell'economia nella spesa, venne direttamente ritirata dalle officine di Glaskow (Inghilterra), l'intera tubulatura in ghisa con tutti i suoi accessori, ottenendo così a vantaggio del Comune di Reana del Rojale, lo sconto che accorda la casa stessa sui prezzi di tariffa.

I lavori vennero eseguiti dall'impresario Francesco Dri di qui, e la spesa complessiva ammonterà a lire 6,500.

* * *

Il tempo addirittura impossibile, comincia a far sentire delle lagnanze sull'andamento dei bachi, i quali anzichè salire al bosco, muojono per flacidezza.

Non vi descrivo poi i danni incalcolabili che questa temperatura invernale arreca alle campagne; vi dirò solo che è una vera disgrazia.

* * *

Reduce da Roma, trovasi fra noi il chiarissimo amico Giovanni professore cav. Carnelutti. Dopodomani partirà per la sua sede di Milano.

* * *

Nella prossima mia, vi manderò interessanti notizie sulla tramvia Udine-Tricesimo-Tarcento.

G. B. L.

Rutirlo, *17 giugno.*

Bachicoltura.

La maggior parte dei bachi è salita al bosco e con risultati ottimi, specialmente le razze incrociate bianco-gialle. Si ebbe a lagnarsi di qualche partitella di roba gialla, ma cose da poco. Il raccolto dunque nel nostro Comune sarà completo, e peccato che i prezzi dei bozzoli facciano cascar le braccia al povero bachicultore che ricaverà un troppo scarso compenso dalle sue fatiche.

Anche qui s'ebbe scarsezza di foglia, e molti venivano anche da lontano a ricercarla offrendo e pagando prezzi altissimi.

Le campagne resistono finora abbastanza bene alle stravaganze della stagione, ma guai se queste dovessero continuare.

Bruciato! In Aviano il bambino Marco de Luca di mesi cinque, lasciato in custodia ad altro bambino cinquenne appena, cadde sul fuoco, riportando tali ustioni da metterlo in serio pericolo di vita.

Lesioni. Per questioni d'interesse in Sedegliano certi Giacomo Zoratto e Giuseppe Cloze vennero a forte diverbio, e questi inferse a quello varie lesioni alla testa giudicate guaribili in 19 giorni.

Licenze erotiche. In San Vito al Tagliamento, certo Scodellari Giuseppe e certa Collin Teresa, vennero denunciati da quei reali carabinieri per oltraggio al pudore in luogo esposto al pubblico.

Due furticelli: uno commesso in Muzzana ad opera d'ignoti che esportarono per circa 60 lire di fieno, a danno di Leonardo Giudici, l'altro a danno di Luigi Nigris praticato in Fagagna da certa Margherita Chiavvesio, che fu tratta agli arresti.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 18 giugno (1155). L'imperatore Federico Barbarossa, in premio del sangue innocente di Arnaldo da Brescia, è incoronato da papa Adriano IV nella Basilica Vaticana.

Un pensiero ogni giorno. La menzogna ha per premio d'incoraggiamento la credulità.

Comitato per le feste della Società operaia. Iersera, come annunciammo, si riunirono i membri del Comitato per le feste da darsi dalla Società operaia generale nell'occasione del venticinquesimo anno di sua fondazione. I presenti erano 24, non compresi i cinque membri della Direzione sociale.

Dopo di aver stabilito che i membri componenti la Direzione del Comitato per le feste dovessero essere in numero di nove, si passò alla nomina mediante schede segrete e riuscirono eletti i signori:

Barduscò Marco con voti 21, Flaibani Andrea 21, Raddo Angelo Vincenzo 18, Milanopulo prof. Antonio 17, Conti Luigi 15, Tonini Angelo 15, Cossio Antonio 14, Famea Ugo 11, De Candido Domenico 10.

La Direzione poi proclamò per acclamazione a presidente del Comitato il sig. Marco Barduscò, a vicepresidente il sig. Andrea Flaibani, e a segretari i signori Umberto Fabris e Giacomo Cimador.

La Direzione del Comitato stabilì di riunirsi lunedì p. v. alle ore 8 e mezzo, in unione alla Direzione sociale, per trattare sull'argomento.

A proposito di elezioni. Ben volentieri diamo posto alla seguente lettera, la quale accenna ad una vera mancanza della nostra città, e che sarebbe sempre ora venisse colmata:

Egregio signor Direttore,

Nell'accreditato suo giornale ho letto oggi l'invito del Circolo politico operaio udinese ad una riunione per scegliere dei candidati alle prossime elezioni amministrative. Io plaudo all'attività degli operai, che avendo acquistato questo diritto al voto, intendono di compiere il dovere di accedere alle urne.

Nello stesso tempo osservo come questa attività dovrebbe servire di esempio alla classe alla quale mi onoro di appartenere, perchè anche essa una buona volta prendesse parte attiva nella costituzione della rappresentanza cittadina.

Ciò mi fa ricordare come dalla stampa locale tempo addietro sia stata accennata all'idea di costituire una associazione fra negozianti ed industriali. Se tale sodalizio esistesse egli è certo che in occasione di elezioni amministrative, ove la politica non c'entra, dovrebbe occuparsi perchè anche la nostra casta fosse degnamente rappresentata nel consiglio cittadino.

Non so se l'apatia che regna sovrana nel nostro campo ne sia la causa, ma è un fatto indiscutibile che nel Consiglio comunale la classe meno rappresentata, tenuto conto di quanto essa contribuisce al bilancio del Comune, è appunto quella dei commercianti ed industriali. Le prossime elezioni correggeranno queste stato di cose? Al 12 luglio la risposta.

Le sarò obbligato, egregio sig. Direttore, se vorrà dare un postioino a questa mia, ed intanto antecipatamente ne la ringrazio.

Udine, 17 giugno 1871.

Un negoziante.

La convocazione degli elettori operai. Ieri sera al Teatro Nazionale ebbe luogo l'annunciata convocazione degli elettori operai promossa dal Circolo operaio liberale. Erano presenti circa 150 persone, e, tuttochè la seduta si sia protratta per quasi due ore, nulla in essa venne deciso.

La discussione, frammezzata da molti incidenti, qualcuno de' quali anche umoristico, non fu tenuta con quella calma che è desiderata sempre e rare volte raggiunta in riunioni dove la varietà degli elementi è rimarchevole. Poi candidati al patrio Consiglio, si fecero alcuni nomi; ma pare predomino quelli del consigliere comunale uscente Pletti Ermenegildo, del presidente del Circolo operaio Seitz Giuseppe, e dell'operaio falegname Nigri Ferdinando.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La direzione di codesto Istituto avverte i signori soci che per insorte divergenze essendosi esonerato dalla recitazione il socio dilettante signor Limena, il trattenimento stabilito per sabbato 20 corr. venne rimandato alla ventura settimana.

Veloce-Club Udine. I soci sono invitati alla gita che si farà domenica 21 corrente a Tricesimo, partendo dalla sede alle ore 4 e mezzo.

La Direzione

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale nella seduta del giorno 8 giugno 1891:

Di fronte alla disposizione transitoria dello statuto del Legato Pratanea di Padova deliberò di non aprire il concorso pel conferimento delle due borse spettanti agli studenti di questa Provincia, ma richiamare i documenti in virtù dei quali furono accolti nell'Istituto i tre studenti che attualmente si trovano inscritti, per poter in base agli stessi pronunciarsi sulla continuazione o meno del beneficio.

Accordò a varie ditte la concessione di eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciale.

Approvò in L. 0.98 la retta giornaliera pel 1891 per le mentecatte ricoverate nel manicomio succursale di Sottoselva.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a dementi poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nell'ospedale di Trieste del maniaco povero Allegretto Arcangelo di S. Quirino.

Non accolse la domanda della ditta Sam Antonio di Tiezzo pel pagamento rateale, del debito dipendente dal prestito di favore accordatogli in base alla legge 8 luglio 1883, verso retrocessione degli immobili deliberati dalla Provincia all'incanto, tenuto il giorno 16 dicembre 1890 presso il Tribunale Civile e Penale di Pordenone.

Deliberò di sottoporre alle determinazioni del Consiglio provinciale la proposta di vendere mediante pubblica asta gli arazzi esistenti nella stanza d'aspetto degli uffici della Deputazione.

Autorizzò di pagare.

Al Ricevitore provinciale L. 1800 in causa assegno per soddisfare gl'interessi da 1 gennaio a 30 giugno 1891 delle 160 obbligazioni pel prestito del catasto accelerato.

Ai membri della Giunta tecnica del catasto L. 1347.90 per indennità di viaggio e soggiorno pel mese di maggio a. c. Al Comune di Spilimbergo lire 1534.34 a saldo rifusione di spese sostenute nel biennio 1889-1890 per manutenzione della strada provinciale Spilimbergo-Maniago tronco da Spilimbergo al confine del Comune di Sequals.

Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova lire 2448 per dozzine di dementi ricoverati nella casa succursale di Sottoselva.

Al signor Veriato Federico L. 3523.66 in causa corrispettivo pel casermaggio dei reali carabinieri stazionati in Provincia dal 1° gennaio a 31 marzo 1891.

Ai signori di Spilimbergo conti Gualtiero Venceslao e Giulio, lire 175 per pigione 1° semestre 1891 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Spilimbergo.

Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine lire 139,15.45 in causa rata terza sussidio provinciale per l'anno 1891.

Ai proprietari dei fabbricati ad uso di caserma dei reali carabinieri L. 3500 per pigioni anticipati del II° semestre 1891

Alla r. Tesoreria di Udine L. 7792.55 quale rata terza di contributo per le opere idrauliche di seconda categoria decennio 1886-1895.

Alla Presidenza del comitato forestale di Udine lire 3308.28 per rata seconda del quoto provinciale di concorso nella spesa pegli agenti forestali di custodia.

Alla Cassa di risparmio di Udine lire 30723.67 in causa prima rata semestrale di ammortamento capitale ed interessi pel prestito di lire 1,235,000 assunto dalla Provincia.

Alla Società generale immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma lire 2000 in causa rata quinta annuale di concorso nella spesa per la ferrovia Udine-Cividale.

Alla direzione della stazione agraria sperimentale di Udine lire 1500 quale prima metà del quoto assunto dalla Provincia per l'anno 1891.

Alla r. Tesoreria di Udine lire 250 in causa quarta rata bimestrale di concorso nella spesa per la scuola agraria ammessa all'Istituto Stefano Sabbadini di Pozzuolo.

Al ricevitore provinciale lire 380.24 per aggi di riscossione della rata terza

1891 delle imposte dirette erariali e sovrimposta provinciale.

Furono inoltre trattati vari altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Il tempo che fa. Continuano tuttavia certi soffi fredducci a pungere la pelle; la temperatura è ancora bassa; il sole, che stamane fiammeggiava in un cielo terso, non dà perciò quella intensività di calore, che dar dovrebbe nel periodo siderale in cui di presente si trova.

Anche nelle celesti regioni, come in questa bassa terra, regna dunque la confusione e l'incertezza?...

Cinque milioni trovati. Un amico ci manda questa bizzarra proposta:

Poichè S. E. Luzzatti sta cercando cinque milioni per ottenere il pareggio (?), io glieli ho belli e trovati con tutta facilità, e non domando nessun compenso per la mia scoperta, nemmeno un sigaro, nemmeno una croce da cavaliere.

Metta una tassa sui velocipedi.

Secondo un mio calcolo approssimativo, in Italia si sono 250 mila velocipedisti che rompono la monotonia dei pubblici passeggi.

Venti lirette di tassa per ciascuno, ed ecco messi assieme i cinque milioncini che occorrono a Sua Eccellenza.

Non sarebbe pagato troppo caro il piacere di poter mostrare alle belle signore i polpacci muscolosi, di farsi plaudire nelle *piste* del *campionato*, di essere glorificati nei giornali *sportivi* e di passare alla posterità coi titoli di *campione, campione dei campioni, campionissimo*, e tocca via.

Che se questa tassa non dovesse avere altro risultato che di dare un crollo al velocipedismo, sarà ad ogni modo tanto di guadagnato per la salute dei bravi giovani che si dedicano con tutto l'ardore a questo esercizio.

Uno che va a piedi.

Pei militari di terza categoria. Alcuni militari di terza categoria ci chiedono se anche quest'anno è in vigore la disposizione degli anni scorsi, in merito alla quale gli inscritti di leva di quella categoria potevano essere esentati dal servizio di 15 giorni d'istruzione, inscrivendosi in una Società di tiro a segno e presentandosi almeno ad un determinato numero di lezioni.

Rispondiamo che gli inscritti di leva di terza categoria possono sempre ottenere la esenzione dalle chiamate per istruzione purchè (secondo noi) presso una Società di tiro a segno nazionale frequentino il corso teorico, nonchè il corso di tiro pratico facendo 15 bersagli sui cinquecento colpi di tiro ordinario.

Francobolli e cartoline postali. Col 30 giugno cesseranno di aver corso:

a) Francobolli per la corrispondenza da cent. 30 e 50, trasformati in altri da corrispondenza da cent. 20.

b) Francobolli come sopra da lire 5 istituiti con l'art. 132 del regolamento generale pel servizio delle poste approvato con decreto 30 giugno 1889.

c) Francobolli speciali per i pacchi, trasformati in altri da corrispondenza da cent. 2.

d) Cartoline per l'estero da cent. 15 a 30 trasformate in altre per corrispondenza da cent. 10.

e) Cartoline per pacchi da cent. 70 trasformate in altre per pacchi da centesimi 60.

I francobolli e le cartoline di cui sopra sono ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1892.

Il cambio dei francobolli dovrà essere fatto esclusivamente con altri francobolli, e quello delle cartoline con altre cartoline.

Un fumatore di sigarette domanda col nostro mezzo quando verranno poste in vendita le sigarette da 5 centesimi ogni due pezzi, annunciate e promesse parecchi mesi or sono.

La banda municipale, durante il mese in cui il reggimento fanteria acquartierato in Castello, sarà al campo di Montebelluna, suonerà alla domenica, anzichè il giovedì sera. Per cui quest'oggi non c'è concerto sotto la Loggia Municipale.

Una rettifica. L'impresa d'Aronco e Rizzani, ci prega con lettera di rettificare la notizia data martedì sull'inondazione della fabbrica di birra in costruzione.

Secondo quella lettera le acque del Ledra avrebbero limitato la loro invasione ad un escavo iniziato per la costruzione delle cantine, non recando alcun danno alle murature già costruite.

Il libro nero della Questura reca: "L'individuo suicidatosi il 12 corrente, nel treno ferroviario fra Nabresina e Trieste, fu identificato per certo Domenico Sevignani da Trento, d'anni 70, agricoltore."

Resta così stabilito, che non trattasi di persona udinese e neppure friulano.

Questuanti stranieri e molesti. Circa le ore 10 di jeri sera, le guardie di città trassero in guardina certi Ippavitz e Luco, goriziani, colti mentre questuavano importunando i cittadini.

Ricercasi un praticante dai 14 ai 16 anni con bella calligrafia e buone referenze. Dirigere offerte Fl. G. e C. ferma in Posta, Udine.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Foglia di gelso con bastone, al quintale da lire 12.— a 18.00.

Ciliegie al chilogramma,	cent.	10 a 26	
Piselli	»	»	7 a 9
Erbette rave	»	»	— a —
Fragole	»	»	80 a 90
Marinelle	»	»	18 a 22
Patate	»	»	— a 10
Tegoline	»	»	— a 35
Granoturco all'ett.		L.	14.80 a 15.40
Frumento	»	»	21.60 a 21.75
Fieno I.a qualità da		L.	4.60 a 5.00
» II.a » da		»	3.40 a 3.60
» III.a » da		»	3.10 a 3.30
Paglia da lettiera		L.	3.20 a 3.30

Il sorbetto quotidiano:

— E dove andrai in villeggiatura quest'anno? — domandavano ier sera a Codicelli.

— A Pietrammare.

— È una località salutare?

— Figuratevi! è così salutare, che l'anno scorso, per inaugurare il nuovo cimitero, hanno dovuto assassinare un abitante!

La Sfinge. *Monoverbo:*

MA^{DO} MA^{DO} MA^{DO}

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18
Barom. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	755.5	765.9	757.6	759.8
Umido relat.	66	41	78	50
Stato di cielo	misto	misto	copert.	misto
Acqua cad. m.	gocce	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	3	—	—
Term. centigr.	18.3	21.9	16.8	16.2

Temperatura (massima 26.6 / minima 10.9)

Temperatura minima all'aperto 7.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 giugno 1891.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali nell'Italia superiore Vari al sud con cielo nuvoloso.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli.

Anche oggi mercato quasi nullo sotto la loggia. Piccolissime partite gialle vennero pagate al prezzo di L. 2,85.

Cologna Veneta. Gialli da L. 3,15 a 2.10. Giapponesi da L. 2,90 a 2,10.

Il mercato della seta

Milano 16 giugno 1891. — La situazione del nostro mercato seta è pressochè invariata. Scarseggiando le domande gli affari riuscirono poco numerosi e di poco interessamento. Il compratore vorrebbe ottenere qualche risparmio sui prezzi antecedentemente fatti, mentre oggi dal lato dei venditori manifestansi opinioni differenti.

Sulle risultanze del raccolto non si può ancora pronunciarsi; ora però i mercati vanno aprendosi e sarà da essi che si potrà alfine giudicare con qualche attendibilità; allora solamente i corsi delle sete prenderanno posizione più stabile ed abbandoneranno il tentennamento odierno.

Notiamo intanto che le prime consegue di galette del nuovo raccolto hanno dato prove non troppo soddisfacenti alla bacinella, in causa delle qualità alquanto scadenti. Così il *Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'asta

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore del fallimento del sig. Attilio Marchi Gobitto già negoziante di Udine in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill. signor Giudice Delegato col provvedimento 10 giugno corrente, fa noto, che nel giorno 25 giugno pure corrente alle ore 9 ant. procederà in Udine, Via Antonio Zanon n. 20. nel magazzino di proprietà dei signori co: della Torre, di fronte la Pescheria pubblica, alla vendita a pubblici incanti delle merci in ragione dei creditori del fallimento suddetto e cioè di lastre di vetro bianche e colorate, specchi, porcellane, terraglie, vetrarie, cristalli, incerino ed oggetti vari per illuminazioni ecc. il tutto in sorte.

La vendita sarà continuata nei giorni successivi che verranno annunciati dal banditore.

Avv. R. Bertolissi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le nuove circoscrizioni elettorali.

Il Re ha firmato il decreto col quale sono approvate le tabelle per le nuove circoscrizioni elettorali, che si pubblicheranno domani nella *Gazzetta Ufficiale*

La morte di un patriota.

Ancona 17 (ore 8 pom.) Dopo lunga malattia è morto il comm. Francesco Mattencci, nella grave età di 72 anni.

Egli fu un patriota e un liberale ed occupò in paese posti elevatissimi. Nel 1849, trattò la resa d'Ancona agli austriaci e nel 1860, fece parte del Governo provvisorio.

Voce falsa

L'inchiesta sul preteso attentato contro la polveriera di Spezia chiarì che si trattava di una diceria senza fondamento e che l'individuo arrestato, era veramente ubbriaco. Egli fu rimesso in libertà

L'abdicazione del principe di Galles.

In proposito del scandalo di Londra, un dispaccio da Berlino reca la seguente notizia a *sensation*:

Corre voce nei circoli di Corte, che il principe di Galles stia per dimettersi da tutti i suoi uffici, e che rinuncerebbe a tutti i suoi diritti alla corona a favore del figlio. Però questa voce va naturalmente accolta con tutta riserva.

Una nuova discussione sull'Africa

La commissione d'inchiesta sull'Africa ritornerà a Roma prima che la Camera abbia terminato i suoi lavori.

Si prevede quindi che sorgeranno alla Camera vive discussioni sul contegno tenuto in Africa dalla commissione.

Il processo della melinite
Gravi condanne.

Parigi — 17. Il Tribunale ha emanato la sentenza nel processo per l'affare della melinite.

I quattro accusati furono condannati a 5 anni di carcere; inoltre Turpin a 2000 fr. di multa e 5 anni di privazione dei diritti civili; Triponnet a 3000 fr. e 10 anni di privazione dei diritti civili, e a 10 anni di interdizione di soggiorno a Parigi; Fasseler a 1000 fr. e 5 anni di privazione dei diritti civili; Feuvrier a 200 fr. e a 2 anni di privazione dei diritti civili.

Un altro treno in un fiume: due morti e trenta feriti.

Si telegrafa da Nuova York 17, che è segnalata una disgrazia ferroviaria avvenuta a Yowa. Un treno cadde nel fiume Coon presso le cascate di Coon; sonvi due morti e 30 feriti, di cui parecchi mortalmente.

Una sentinella pugnalata.

Madrid 17. — Un individuo, supposto pazzo, pugnalò la sentinella di guardia esterna al palazzo di Aranjuez, ove abita attualmente la famiglia reale. L'individuo, proveniente da Cadice, era ad Aranjuez da parecchi giorni.

Il processo Mandalari

Le risultanze del dibattimento aggravano sempre più il querelante.

Il console Berio dichiarò che volle nei rapporti ufficiali salvare il Mandalari, ma egli individualmente dovette convincersi che le accuse lanciate contro il professore erano fondate!

La signora Berio affermò che il Mandalari le aveva confessato d'aver attentato alla virtù della Renzetti.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94/70	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	94.58	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	817.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. due apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a prem.	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
		da	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.60	123.65
Francia	3	100/55	100/90	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	25.24	25.29	25.25	25.30
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		217.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 f.		—.8.8	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 17.		
Rend. c.	94	46.—
Rend. fine	94	70.
Az. F. Med.	623	—.—
» » Mer.	693	—.—
Cred. Mob.	409	—.—
Banca Naz.	1430	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scont.	79	—.—
Banca Tiber.	22	—.—
Co op. Fond.	7	—.—
Cassa sovv.	70	—.—
C. v. s. Fran.	101	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	840	—.—
GENOVA 17.		
Rend. 5 0/0	94	77.—
A. Ban. Naz.	1410	—.—
Cred. Mi ital.	452	—.—
Ferr. Merid.	692	—.—
» Medit.	623	—.—
Navig. Gen.	918	—.—
Banca Gen.	666	—.—
Raffin. Zucc.	256	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	95.—
» » » Lond.	25	55.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 17		
R. I. 5 0/0 c.	91	80.—
» per fin.	94	17.
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	837	50.—
Cred. Mob.	428	—.—
A. Ferr. Mer.	691	—.—
A. S. A. Pia	1079	—.—
A. S. Immob.	210	—.—
Parigi a 8 m.	100	15.—
Londra »	25	29/—
BERLINO 17.		
Mobil.	162	60.—
Austriache	126	70.—
Lombarde	48	60.
Rend. Ital.	92	20.—
LONDRA 17.		
Inglese	95	1/16
Italiano	92	3/4
MILANO 17.		
Rend. c.	94	85/—

Rend. fine	94	72/—
Mediterr.	622	—.—
Banca Gen.	669	—.—
Lanif. Ross.	1118	—.—
Cot. Cantoni	498	—.—
Navig. Gen.	311	—.—
Raf. Zucch.	256	—.—
Sovvenzioni	69	—.—
Soc. Veneta	62	—.—
Obbl. Merid.	303	75.—
» nuove 3 0/0	298	—.—
Fran. a vista	100	60.—
Lond. a 3 m.	25	30.—
Berl. a vista	123	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	60.—
FIRENZE 17.		
Rend. Ital.	94	77 1/2
Camb. Lond.	25	28/—
» Francia	100	90/—
A. Ferr. Mer.	694	50.—
» Mobiliare	428	50.—
VIENNA 17.		
Mob.	299	75.—
Lombardo	112	—.—
Austriache	233	50.—
Banca Naz.	1023	—.—
Napol. d'oro	9	20.—
C. su Parigi	46	42.—
C. su Londra	117	45.—
Rend. Aust.	92	60.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 17.		
Rend.	96	10.—
Rend. 3 0/0	94	95.—
Rend. F. 3 0/0	105	45.—
Rend. ital. 0/0	94	20.—
C. su Londra	25	30.—
Cons. inglese	95	1/0
Obb. ferr. it.	335	—.—
Camb. ital.		1/2
Rend. turca	18	77.—
Ban. di Parigi	816	—.—
Ferr. tunis.	508	—.—
Prestito eg.z.	487	81.—
Pres. spag. est.	74	68/—
Ban. di scod.	468	75.—
» ottomana	596	25.—
Cred. fond.	1275	—.—
Az. Suez	2807	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana 94.52 sera 94.46
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 92.35
id. id. (arg.) 92.20
id. id. (oro) 111.—
Londra 11.78 Nap. 929/—

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 94.20
Marchi 124.30

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighot Parig. e Roma.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi corr.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le Scuole Enologiche
del Regno.

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla **Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia**, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La direzione, C. BORGHETTI.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

FERRO-CHINA-BISLERI

Egregio Signor **Bisleri**, Milano

Padova 9 Febbraio, 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e all'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della vescica, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**, Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo
nonchè deposito
dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un liquido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Torino, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.00 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE
NESSUNA ACQUA PER LA TESTA
senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA
preparata
dal Fratelli RIZZI — Firenze.

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Pirconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 pirconofobi cent. **60.**

Trovansi vendibili presso l'impresa di pubblicità L. Fabris e C., via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo *delle bottiglie dall'umidità* e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TINTURA
FOTOGRAFICA
lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza, ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. **75** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*. Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **8** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - *Con questa polvere si ottiene* una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro. - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire cinque.

VINO-ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo Lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo.

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una *forza vetrosa* talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA
per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillaj**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale morbidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie* N. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**; per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891. — Tip. Marco Bardusco.